

SMART CONTRACT/Bankitalia analizza i vantaggi nella supply chain

# Transazioni blindate

## E sanzioni automatiche per chi viola i patti

DI BRUNO PAGAMICI

**P**enalità e sanzioni potranno essere irrogate in automatico al mancato rispetto di una o più clausole contrattuali da parte del trasgressore, senza necessità di ricorrere all'avvocato. Non solo. Transazioni commerciali e immobiliari potranno avvenire contestualmente senza la presenza di intermediari o fiduciari; il denaro corrispondente all'acquisto di un immobile potrà essere trasferito direttamente sul conto del venditore e simultaneamente si potrà registrare l'avvenuto passaggio di proprietà; la spedizione di merci tramite una *supply chain* potrà essere tracciata garantendo che tutti i membri della catena di lavoro rispettino i propri obblighi.

**In ambito bancario, inoltre,** l'istituto di credito potrà essere in grado di leggere e valutare la storia creditizia e le informazioni finanziarie relative al cliente, nonché verificare che soddisfi i requisiti ri-

chiesti dalla banca per la concessione del prestito e, di conseguenza, generare in automatico un contratto contenente le condizioni previste per la sua specifica situazione finanziaria.

**Sono questi alcuni dei vantaggi** che possono offrire gli "smart contract" (contratti intelligenti) utilizzabili per l'erogazione di servizi bancari, finanziari, assicurativi e immobiliari, come emerge da uno studio svolto recentemente dalla Banca d'Italia.

**Gli smart contract, la cui tecnologia** di base è tuttora in evoluzione, utilizzano un algoritmo informatico archiviato all'interno della *blockchain* per attivare e automatizzare l'esecuzione di accordi contrattuali solo al verificarsi di certe condizioni ("se accade x, allora accadrà y + qualcos'altro" ovvero secondo le regole del "se/allora").

**I "contratti intelligenti" sono come** dei veri e propri programmi per computer, un insieme di istruzioni che risolvono problemi automatizzati

predefiniti anche con l'ausilio dell'intelligenza artificiale.

Il termine "intelligente" si riferisce al fatto che le clausole contrattuali sono eseguite sotto forma di codice in una blockchain anziché su un documento conservato dal notaio.

**Servizi finanziari.** Grazie agli smart contract bancari si potrebbe inoltre trasferire la somma di denaro corrispondente all'acquisto della casa direttamente sul conto del venditore e, simultaneamente, registrare l'avvenuto passaggio di proprietà, tenere traccia delle quote di mutuo già rimborsate e del debito rimanente, cancellare l'ipoteca una volta rimborsate tutte le rate ed estinto il mutuo, ecc.

**Servizi assicurativi.** In campo assicurativo è già possibile ottenere il rimborso del biglietto aereo nel caso di ritardo del volo.

Grazie agli smart contract l'acquirente potrà essere rimborsato immediatamente e automaticamente (obbligazio-

ne y) nel momento in cui si verificherà la condizione x predefinita (ritardo del volo oltre una soglia stabilita).

Inoltre, se un viaggio aereo è assicurato per coprire eventuali cancellazioni, grazie all'intelligenza artificiale è possibile identificare la cancellazione del volo e comunicare l'informazione allo smart contract, che provvederà al rimborso del biglietto all'acquirente (uno smart contract può infatti elaborare automaticamente le richieste di risarcimento e pagare al verificarsi di determinate circostanze).

**Lo smart contract.** È un programma che contiene tutti i termini del contratto sotto forma di codice. Le chiavi pubbliche e le firme digitali specificate all'interno del codice determinano chi può fare cosa. I soggetti contraenti possono interagire con il contratto solo nei modi specificati dal contratto stesso, ad esempio spostare dei fondi se determinate condizioni sono soddisfatte.

© Riproduzione riservata

### ALLE START UP

## Voucher 3I, fino a 4 mila € per i brevetti

Il ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit) ha definito i criteri per l'assegnazione del contributo fino a 4.000 euro per la brevettazione delle invenzioni di start up e microimprese. Il via libera per il 2024 alla concessione dell'incentivo denominato "Voucher 3I, Investire in innovazione" per favorire la valorizzazione, la promozione e la tutela della produzione italiana è stato deciso dal decreto 8 agosto 2024 del Mimit, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 4 settembre 2024.

**Il provvedimento** consentirà di agevolare l'acquisto di servizi professionali, resi esclusivamente da avvocati e consulenti in proprietà industriale (iscritti negli elenchi gestiti dai rispettivi ordini) per la brevettazione delle invenzioni industriali.

**Tramite il voucher 3I** sarà possibile acquisire: servizi di consulenza relativi all'effettuazione delle ricerche di anteriorità preventive e alla verifica della brevettabilità dell'invenzione; servizi di consulenza relativi alla stesura della domanda di brevetto e di deposito presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi; servizi di consulenza relativi al deposito all'estero di una domanda che rivendica la priorità di una precedente domanda nazionale di brevetto.

**L'importo del voucher 3I** potrà essere concesso, fino al limite di spesa di 9 milioni di euro per il biennio 2023-2024, nelle seguenti misure:

- a) 1.000 euro + iva per i servizi di consulenza relativi alla verifica della brevettabilità dell'invenzione e all'effettuazione delle ricerche di anteriorità preventive;
- b) 3.000 euro + iva, per i servizi di consulenza relativi alla stesura della domanda di brevetto e di deposito presso l'ufficio italiano brevetti e marchi;
- c) 4.000 euro + iva, per i servizi di consulenza relativi al deposito all'estero della domanda nazionale di brevetto.

Ciascun soggetto beneficiario potrà richiedere la concessione di un solo voucher 3I, per un solo servizio. Con decreto del Mimit sarà fissato il termine di apertura per la presentazione delle domande ad Invitalia.

Bruno Pagamici

© Riproduzione riservata

## Il Consiglio d'Europa vara il patto sull'IA. L'Ue firma

L'Ue entra nella Convenzione del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale. Ieri la Commissione europea ha firmato la convenzione quadro, un trattato internazionale giuridicamente vincolante che mira a garantire che l'intelligenza artificiale rispetti i diritti umani e i principi democratici, sia nel settore pubblico che in quello privato. L'esecutivo di Bruxelles dovrà ora preparare una proposta, che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio e del Parlamento Ue per permettere all'Ue di aderire ufficialmente alla convenzione.

**Il trattato definisce un approccio** comune per assicurare che le attività legate al ciclo di vita dei sistemi di IA siano compatibili con i diritti fondamentali, promuovendo al contempo innovazione e fiducia. La sua attuazione nell'Ue sarà supportata dal regolamento sull'IA, che stabilisce norme armonizzate per la commercializzazione, l'implementazione e l'utilizzo di queste tecnologie, in coordinamento con altre normative europee, quando necessario.

**La convenzione riprende concetti** chiave del regolamento, ponendo un'attenzione particolare su un'intelligenza artificiale incentrata sull'essere umano. Adotta un approccio basato sul rischio per garantire l'affidabilità dei sistemi, concentrandosi su aspetti quali la trasparenza, la sicurezza, la robustezza, la governance e la protezione dei dati.

**Viene inoltre enfatizzata la necessità** di rendere trasparenti non solo i contenuti generati dall'IA, ma anche le modalità di interazione tra gli utenti e le tecnologie. Un altro tema cruciale riguarda il rafforzamento della documentazione e dei meccanismi di responsabilità e supervisione, con l'obiettivo di garantire un monitoraggio costante. Per favorire un'innovazione sicura, la convenzione prevede anche la creazione di spazi di sperimentazione normativa, dove le nuove tecnologie possono essere testate in un ambiente controllato. Tra gli obblighi figurano una gestione accurata del rischio, una documentazione dettagliata dei sistemi di IA e la supervisione continua delle attività.

**La firma è avvenuta durante** la conferenza informale dei ministri della giustizia del Consiglio d'Europa a Vilnius, in Lituania. Tra i firmatari, anche la Santa Sede, gli Usa, il Canada, il Messico, il Giappone, Israele, l'Australia, l'Argentina, il Perù, l'Uruguay e la Costa Rica.

Matteo Rizzi

© Riproduzione riservata

## Sulla cybersicurezza ecco 347 mln. Per l'autonomia

Assegnati alla cybersicurezza italiana oltre 347 milioni di euro. Il dpcm 8 luglio 2024, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 4 settembre 2024, ha, infatti, approvato la ripartizione, distinta per gli anni dal 2023 al 2026, del Fondo per l'attuazione della strategia nazionale di cybersicurezza e del Fondo per la gestione della cybersicurezza, entrambi previsti dalla legge di bilancio per il 2023 (n. 197/2022), rispettivamente all'articolo 1, comma 899, lettere a) e lettera b).

Le risorse vanno alle pubbliche amministrazioni individuate come attori responsabili nell'ambito del piano di implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che hanno presentato specifiche proposte di intervento all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Il dpcm rappresenta una ripartizione parziale a valere sui maggiori importi previsti dalla legge di bilancio per il 2023. Quest'ultima legge, inoltre, ha affidato all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale il compito di monitorare gli interventi finanziati e valutare le eventuali criticità che emergeranno nell'attuazione degli stessi interventi.

**Il primo filone delle risorse** (lettera a), del comma 899 citato) è destinato a finanziare gli investimenti volti al conseguimento dell'autonomia tecnologica in ambito digitale e l'innalzamento dei livelli di cybersicurezza dei sistemi informativi nazionali. A questa prima tranche di interventi, il dpcm assegna euro 44,5 milioni, quali residui di provenienza dell'esercizio finanziario 2023 ed euro 168,4 milioni per gli anni 2024, 2025 e 2026. Del totale assegnato 97 milioni di euro vanno all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, quasi 23 milioni al ministero della difesa, oltre 17 milioni al MEF, oltre 16 milioni al ministero dell'università, 7,7 milioni al ministero della giustizia e, infine, sono finanziati i progetti di molte regioni.

**Il secondo filone di finanziamenti** è destinato alla copertura delle spese di attività di gestione operativa dei progetti finanziati con le risorse sopra indicate.

Per questo secondo filone il dpcm assegna, per gli anni 2024, 2025 e 2026, complessivi euro 134.701.300. Prima beneficiaria è l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale con quasi 33 milioni.

Antonio Ciccina Messina

© Riproduzione riservata